

MOSTRA

CAROLINA LOMBARDI RICAMANDO IL CAOS

a cura di Maria Giuseppina Di Monte e Gabriele Simongini

Museo Hendrik Christian Andersen

Roma, via Pasquale Stanislao Mancini 20

22 novembre 2023 – 16 febbraio 2024

Anteprima stampa: mercoledì 22 novembre 2023, ore 11.30

Inaugurazione: mercoledì 22 novembre 2023, ore 17.00

COMUNICATO STAMPA

Dal 22 novembre 2023 al 16 febbraio 2024 apre al pubblico la mostra **Carolina Lombardi. Ricamando il caos**, a cura di Maria Giuseppina Di Monte e Gabriele Simongini, negli spazi del **Museo Hendrik Christian Andersen** afferente alla Direzione Musei statali della città di Roma, diretta da Massimo Osanna.

Il percorso dell'esposizione si snoda nelle sale dei due piani del Museo attraverso **una ventina di opere di luce in Plexiglass retroilluminate a led** nelle quali il filo luminoso che compone le immagini crea trame e merletti intessuti di luce ed è costituito da un testo scritto da cui filtra selettivamente la luce generando forme reticolari che ricordano strutture naturali, barriere coralline, reti neurali, reticoli sarcoplasmatici nonché la grande ragnatela cosmica. Il significato dei testi perde di importanza trasformandosi in un "nonsense" mentre la suggestione visiva riporta alle strutture naturali. Reti e trame guidano lo spettatore verso la teoria della complessità e del caos: da qui il titolo della mostra *Ricamando il caos*.

Oltre alle opere di luce, di cui alcune di grandi dimensioni, sarà presentata al pubblico **la video installazione "Physarum Polycephalum"** che riprende la crescita e l'espansione di un particolare organismo unicellulare, il *Physarum Polycephalum*. Non ha un cervello né un sistema nervoso ma è in grado di eseguire calcoli computazionali, prendere decisioni, conservare memoria delle proprie azioni e uscire da un labirinto per la via più breve. La melma policefala, attraverso il flusso di spola, ricama anch'essa strutture reticolari che ci restituiscono una visione interconnessa della realtà.

"Elegante, raffinato, coerente il progetto di Carolina Lombardi prende vita nelle sale del Museo Hendrik Christian Andersen", scrive Maria Giuseppina Di Monte, Direttrice del Museo, "[...] Attraverso una selezione di alcune delle ardite strutture luminose che insieme compongono una costellazione, le sale del Museo si animano grazie ai molteplici fili luminosi che s'intrecciano e si richiamano a distanza, da un elemento all'altro della serie, come organi o apparati di un unico corpo in movimento ed evoluzione costante. [...] Come le grandi tele di Jackson Pollock quelle della Lombardi esprimono lo slancio verso il sublime, quel senso di stupore e terrore insieme di fronte alla grandezza, potenza e imprevedibilità della natura. Probabilmente solo l'esperienza estetica può fornire una chiave ed è precisamente ciò che fa Carolina Lombardi con i suoi corpi luminosi in cui natura e cultura, come lei dice, e aggiungerei tecnologia, si uniscono e diventano lo spartito non musicale ma visivo che ci irretisce e seduce con le sue sincronie, i suoi accenti brillanti e le sue pause meditative."

Carolina Lombardi è, sottolinea **Gabriele Simongini**, nel profondo e al contempo, artista visiva e poetessa, nutrita anche da precisi interessi scientifici che le donano un'ansia di conoscenza più ampia rafforzata dalla sua sensibilità percettiva e creativa. L'Artista, scrive il co-curatore, *“tessitrice paziente e sensibile, connette la scienza con l'ecologia e con l'attenzione laicamente spirituale verso la riscoperta di un'umanità che non tenda ad affermarsi come tirannica dominatrice e predatrice ma come semplice coabitante del pianeta Terra, per sentirsi parte integrante di un universo in cui ricercare una nuova armonia.”*

Per capire meglio quella sorta di poesia scientifica e gnoseologica che innerva la ricerca di Carolina Lombardi, è opportuno guardare il suo video intitolato “Physarum polycephalum” in cui migliaia di fotogrammi montati in time-lapse riprendono la crescita e l'espansione di questo particolare organismo unicellulare coltivato pazientemente dall'artista per alcuni giorni in ambiente umido e quasi privo di luce.

Secondo **Valerio Eletti**, Presidente del *Complexity Education Project*, *“[...] Carolina ricama sistemi complessi: fa interagire tra di loro piani visivi paralleli, senza gerarchia, giocando con le lettere e la luce, con lo spazio e con una pluralità di territori interrelati. Pochi sono gli artisti che hanno saputo penetrare così a fondo nel contesto cognitivo e percettivo in cui si dipanano le teorie e le pratiche di questo dominio”*.

Sorpriente l'**anagramma** delle 16 lettere che costituiscono il nome e cognome dell'Artista CAROLINA LOMBARDI: RICAMAR IL BANDOLO o ancora: RICAMAN LI AL BORDO, riferito alla melma policefala, o ancora: LAB: RICAMANDO ORLI. Il tema della sua ricerca era già inscritto nel nome. *“Ricamando il caos” allude ai sistemi complessi, non lineari, dinamici. Rimane in bilico tra ordine e disordine. Si fa ponte, soglia, confine. Tra organizzazione e caos, tra struttura e cambiamento di fase, tra singolare e plurale. Crea reti che nel medesimo tempo uniscono e dividono lo spazio. Tesse trame, parole, tessuti che rispecchiano la molteplicità del mondo permeando il linguaggio, il testo scritto e le sue infinite narrazioni. L'energia incessante che anima la vita non è forse essa stessa un ricamo, un tessuto, una rete costituita da migliaia di connessioni in continua evoluzione?” (C. Lombardi).*

Note biografiche

Carolina Lombardi si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma e all'Istituto Centrale per il Restauro di Roma (ICR), lavorando per alcuni anni nel campo della conservazione di dipinti murali e dipinti su tavola/tela (Padova, Cappella degli Scrovegni, Giotto; Roma, La Farnesina, Raffaello; Bassano Romano, Palazzo Odescalchi, Domenichino; Roma, Basilica di S. Clemente, Masolino da Panicale). La sua tesi di laurea presso l'ICR è stata presentata nel 1998 al Louvre e pubblicata in abstract sulla rivista del Louvre: *“Techne – Art&Chimie au Louvre”*. L'analisi morfologica e microscopica dei materiali, approfondita nel corso dei suoi studi sul restauro, e l'osservazione empirica delle strutture naturali, ordinate nel loro disordine secondo una geometria frattale, confluiscono nella sua ricerca artistica in senso transdisciplinare. Le trame, con chiara allusione alle dinamiche relazionali, inizialmente impresse su imprimitura in argilla o realizzate con filati di vario tipo, evolvono oggi in installazioni luminose.

Il suo lavoro sperimenta diversi media, dal tessile al video, dalla luce all'installazione *site specific*. Si è dedicata ad iniziative di carattere sociale e di sensibilizzazione ambientale, affrontando tematiche cruciali quali l'inquinamento da microplastiche, la violenza sulle donne e l'assistenza umanitaria ai più vulnerabili e ai migranti. Si segnalano al riguardo le mostre: 2022, Palermo (Terrasini), Museo di Palazzo d'Aumale: *“Tra-mare/Dalla trama del mare al tessuto degli uomini”*; 2019, Siacca, Museo Diffuso dei Cinque Sensi per la Notte Europea dei Musei: *“Tra tradizione e innovazione”*; 2017, Eraclea Minoa/Agrigento, installazione presso la foce del fiume Platani; 2014, Roma, Casa Internazionale delle Donne: *“Io scelgo noi”*, contro la violenza sulle donne; 2009, Roma, Scuderie di Palazzo Ruspoli, *“Della stessa sostanza degli ultimi”*, a favore degli aiuti umanitari ai più deboli. Ha preso parte nel 2023 alla performance *“Ecce Dominus. Caro Pierpaolo”* presso la Galleria d'Arte Moderna di Roma, a cura di Laura VdB Facchini e Wild Mill no profit organisation. Dal 2000 al 2008 ha esposto in mostre personali e collettive in Italia e all'estero collaborando con la galleria La Borgognona di Roma, con la Galleria Monte-Carlo Art Gallery di Milano e con la Galleria Cortese&Lisanti di Roma. La sua attività si estende in ambito letterario con la pubblicazione di sillogi poetiche (*“Elegia del vuoto”*, 2018, edito dalla Fondazione Mario Luzi; *“Danza di luci e ombre”*, 2021, edito da Transeuropa Edizioni; *“Quaderno di poesie”*, 2022 e 2023 editi da Robin Edizioni) e la partecipazione a numerosi readings poetici presso la Galleria d'Arte Moderna di Roma, giardini pubblici di Roma e il carcere di Regina Coeli, su tematiche sociali, ambientali e sulla scrittura pasoliniana (pubblicazioni in: *“Telling Roma”*, 2020; *“Donne in azioni e parole”*, 2019; *“Parole d'acciaio”*, 2019; *“Break point poetry/Città poetica”*, 2018/2019 e su riviste letterarie).

MATERIALE STAMPA E FOTO AL LINK:

<https://www.dropbox.com/scl/fo/ag7eg1zytlhdvp160kr2x/h?rlkey=e2adk75h81ftuzfde6nbo97dj&dl=0>

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo: *Carolina Lombardi. Ricamando il caos*

Sede: Museo Hendrik Christian Andersen, via Pasquale Stanislao Mancini 20, 00196 Roma

Curatori: Maria Giuseppina Di Monte, Gabriele Simongini

Periodo: 22 novembre 2023 – 16 febbraio 2024

Catalogo: De Luca Editori d'Arte con testi di Maria Giuseppina Di Monte, Gabriele Simongini, Valerio Eletti, Carolina Lombardi

Ingresso libero

Orari: dal martedì alla domenica ore 9.00 – 19.00; ultimo ingresso ore 18.30. Chiuso il lunedì

Info:

Museo Hendrik Christian Andersen | tel. +39 06 3219089 | dms-rm.museoandersen@cultura.gov.it

Sito web: <https://www.direzionemuseistataliroma.beniculturali.it/istituti/museo-hendrik-christian-andersen-roma/>

FB: <https://www.facebook.com/MuseoHendrikChristianAndersen/>

IG: <https://www.instagram.com/museohendrikchristianandersen/>

TW: <https://twitter.com/museoandersen>

Carolina Lombardi | Sito web: <https://www.carolina-lombardi.it> | carolina.lombardi@libero.it

In collaborazione con la Galleria Emmeotto Arte di Roma

**EMME
OTTO
ARTE**

Ufficio Stampa:

Paola Saba | +39 338 4466199 | paolasaba@paolasaba.it

Ufficio Promozione e Comunicazione

Direzione Musei Statali della città di Roma

dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it